

# "L'Europa del libro nell'età dell'Umanesimo", Chianciano-Firenze-Pienza, 16-19 luglio 2002.

S. FABRIZIO COSTA, Univ. di Caen: *La prefazione di Joss Bode alla prima edizione francese delle "Orationes"* di Filippo Beroaldo il Vecchio (Lione, settembre 1492)

B. MENIEL, CNRS, CESR Tours: *La presentazione materiale dei poemi epici stampati in Francia nel XVI secolo*

S. CAPPELLO, Univ. di Udine: *"Dire menzognes": le prefazioni di Jacques Gohorry agli Amadis (1552, 1554, 1571)*

B. PETEY GIRARD, Univ. di Paris XII - Val de Marne: *Philippe Desportes, un esempio di strategia editoriale*

A.L. PULIAFFITO, Univ. di Basilica: *Gli "splendori dell'Aurora" - Fasi editoriali dell'Accademia Veneziana nei testi di dedica (1532-1539)*

G. HUBER REBENICHI, Univ. di Jena: *Argumentum visualizzato o i frontespici alle Metamorfosi di Ovidio: Giovanni Franco e i suoi imitatori*

## Ore 19.00

Visita alla mostra libraria proveniente dalla collezione Tiezzi Maestri presso il Museo della Collegiata a Chianciano

## VENERDI 19 LUGLIO

PIENZA - Sala dell'Ex Conservatorio

## Ore 9.00

Saluto del Sindaco di Pienza

J.C. MARGOLIN, Univ. di Paris Sorbonne: *Una felice complicità tra stampatori ed autori: prefazioni, note e indice delle edizioni badennes del "De Asse" di Bude*

L. PERINI, Univ. di Firenze: *Quattro prefazioni umanistiche a testi scientifici: G.A. Bussi (1470), D. Calderini (1478), Lefèvre d'Étaples (1493), M. Waldseemüller (1507)*

L. PATETTA, Fac. di Architettura, Politecnico di Milano: *La difficoltà di pubblicare libri di architettura illustrati: il caso del Castrum di Polibio*

D. MAURI, Univ. di Siena: *"Les préfaces" dei romanzi di Bertrande de Verville: una "école des femmes" alla fine del '500*

L. SOZZI, Univ. di Torino: *Aspetti della censura*

## PROGRAMMA

### MARTEDI 16 LUGLIO

CHIANCIANO - Sala della Ex Biblioteca

#### Ore 9.00

Inaugurazione del Convegno Saluto del Sindaco di Chianciano e della Presidente dell'Istituto F. Petrarca

A.G. CAVAGNA, Univ. di Genova: *L'immagine dei tipografi tra '400 e '500*

E. FUMAGALLI, Univ. di Friburgo: *Una biblioteca a non fatto per lo studio: i libri dei Duchi di Milano tra Francesco Sforza e Ludovico il Moro*

P.V. AIMONE, Univ. di Friburgo: *Le regole di conduzione di una biblioteca del XV secolo: la biblioteca donata dal Card. Firmiano al Collegio Capranicense*

J.L. CHARLET, Président Société Française d'Études Neolatines: *La biblioteca e il libro tra le testimonianze di tre umanisti: Niccolò Perotti, Francesco Mario Grapaldo e Polidoro Virgilio*

E. HAYWOOD, Univ. di Dublino: *Letteratura militante? Il "Comento sopra la Comedia" di Cristoforo Landino e la Congiura dei Pazzi*

M. PIETOLLETTI, Univ. Catt. di Milano: *Parlare con il testo nel XV secolo: l'umanista Ugolino Pisani e le sue passioni nelle note di lettura autografe di un codice umbrasciano*

G. TOURNROY, Univ. di Lovanio: *La cultura umanistica dei Paesi Bassi riflessa nella biblioteche dell'umanista anversino Giuglielmo Heda (1525)*

#### Ore 16.00

B. MESDUJAN, Univ. di Aix en Provence: *La biblioteca del poeta Tito Vespasiano Struaz*

L. BALSAMO, Univ. di Parma: *Chi leggeva "Le cose volgari" del Petrarca tra '400 e '500*

A. MUSUMECI, Univ. dell'Inlinois: *Petrarca e il suo lettore: lettura come ispirazione*

B. PERIGOT, Univ. di Nizza: *Umanesimo e conoscenza: l'ambiguità del libro*

J. CANDEA - C. LUCA, Univ. Dunarea de Jos, Galati: *Il libro a manoscritto e a stampa nei Paesi Romeni del XVI secolo*

J.L. GILMONT, Univ. Catt. di Lovanio: *La riconversione della tipografia ginevrina*

H. WALTER, Univ. di Mannheim: *J.F. Coelestinus e la censura*

B. LAVILLATTE, Univ. di Tours: *Principio d'autoria o "la preme" per qualche libro di magia naturale nel Rinascimento*

#### Ore 13.00

Buffet offerto dall'Amministrazione Comunale di Pienza

#### Ore 15.30

E. LEEDHAM GREEN, Univ. di Cambridge: *"Il libro e i libri": teoria e pratica nelle università inglesi*

M.G. TAVONI, Univ. di Bologna: *Un inedito di Albano Sorbelli: il "corpus cartharum Italiae"*

K. WAGNER, Univ. di Siviglia: *Lettere spagnole del secolo d'oro nelle tipografie europee*

D. COSTA, Univ. Paris IV Sorbonne: *Il libro del Cartegiano e la Francia*

M. JACQUEMIER, Univ. di Toulon et du Var: *Libri tra i libri o l'originalità dei "libri del mondo"*

G. PIAIA, Univ. di Padova: *Effetto paratesto - L'utopia come gioco di gruppo*

C. PERISSINOTTO, Univ. McGill: *Montreal: "Aureus libellus": il carteggio dell'utopia tra verità e finzione*

S. BENASSI, Univ. di Bologna: *Dal libro al mito, un moderno esemplum di sincretismo*

#### Conclusione del Convegno

#### Ore 20.00

Cocktail offerto dall'Amministrazione Comunale di Pienza

#### Ore 21.15

Concerto nella Cattedrale di Pienza del quartetto di archi e fiati dell'Orchestra dei Pomeriggi Musicali di Milano (programma a parte)

A. PICCARDI, Univ. di Firenze: *Ricostruzione della biblioteca reale di L. Baustia Alberti soltesa al "Pontifex": libri posseduti o comunque letti*

A. WOLKENHAUER, Univ. di Amburgo: *Alla ricerca degli antenati classici: i padri della stampa e della scrittura secondo alcune poesie del '400 e del '500*

### MERCOLEDI 17 LUGLIO

FIRENZE - Palazzo Panciatichi - Sala del Gonfalone

#### Ore 9.00

Saluto del Vice Presidente del Consiglio Regionale della Regione Toscana

L'Avv. PAOLO TIEZZI MAESTRI MAZZONI DELLA STELLA presenterà la mostra delle cinquecentine prove manenti dalla sua collezione e allestite nelle sale di Palazzo Panciatichi

G. PONTE, Univ. di Genova: *La stampa vanto dei "moderni" secondo il cinquecentista Sperone Speroni*

U. PIZZANI, Univ. di Perugia: *Il commento di testi poetici nel passaggio dal manoscritto alla stampa*

L. BALDACCINI, Univ. di Ravenna: *La figura dell'editore tipografo: Niccolò d'Aristotele de' Rossi detto in Zoppino*

U. ROZZO, Univ. di Cdoce: *I "jugh volanti" a stampa nell'Italia del sec. XV*

G. CORTASSA, Univ. di Torino: *L'editio princeps di Oniero e l'epistola prefatoria di Demetrio Calcondila*

P. PINTACUDA, Univ. di Pavia: *Dalla stampa ai manoscritti: un caso istruttivo del codice classense 263*

#### Ore 13.00

Buffet offerto dal Consiglio Regionale della Regione Toscana

#### Ore 15.00

M. PICCAT, Univ. del Piemonte Orientale: *"La Giudice de la fine del mondo": un antico leggendario agli albori della stampa (Mondovi 1510)*

L. RADIE, Univ. di Genova: *L'"Anthologia Graeca" latina: la ricezione selettiva da parte di Costanzo*

J.C. TERNAUX, Univ. di Reims: *Le edizioni di Luciano nel Rinascimento*

S. PITTALUGA, Univ. di Genova: *Redazioni d'autore e i primi lettori delle "Faccie" di Puggin Braccolini*

## ISTITUTO STUDI UMANISTICI F. PETRARCA

Via Gasparo da Salò, 7 - 20124 Milano  
Tel. e Fax 02/6709044 - e-mail: uspetrarca@iol.it  
(Membro della Fédération Internationale des Sociétés et Instituts pour l'Etude de la Renaissance)

## XIV CONVEGNO INTERNAZIONALE L'EUROPA DEL LIBRO NELL'ETÀ DELL'UMANESIMO CHIANCIANO - FIRENZE - PIENZA 16-19 luglio 2002

### COMITATO PROMOTORE

Luisa Rotondi Secchi Tarugi  
Presidente Istituto F. Petrarca  
Emilio Bigi, Jean Louis Charlet, Alessandro Ghisvalberti, Jean Claude Margolin, Lionello Sozzi, Gilbert Tournoy, Hermann Walter

### ENTI PROMOTORI

Ministero per i Beni e le Attività Culturali  
Regione Toscana  
Comune di Chianciano  
Comune di Pienza

### IL CONVEGNO SI SVOLGE CON IL PATROCINIO DI:

Ministero per i Beni e le Attività Culturali  
Regione Toscana  
Comune di Chianciano  
Comune di Pienza

### SEGRETARIA DEL CONVEGNO

dal 12/7/2002: Montetolionico - Via Landucci, 53  
Tel. 0577.669540

A. DI FRANCESCO, Istituto Universitario Orientale di Napoli: *Il libro e l'umanesimo ungherese*

K. PAJORIN, Accademie delle Scienze di Budapest: *"La laudatio umanistica" della Biblioteca Corviniana*

#### Ore 18.00

Visita alla mostra libraria

#### Ore 19.00

Partenza per Chianciano

### GIOVEDI 18 LUGLIO

CHIANCIANO - Sala della Ex Biblioteca

#### Ore 9.00

M. LENTZEN, Wilhelms Univ. di Münster: *Il concetto di una biblioteca umanistica nel "De potius litteraria" di Angelo Camillo Deventris*

Y. BELLENGER, Univ. di Reims: *Un jehanneo editoriale: il successo europeo di Du Bartas*

J. DAUPHINE, Univ. di Toulon-Va: *L'idea del libro infinito nel XVI secolo nella "Sennane" di Du Bartas*

P. CATEDRA, Univ. di Salamanca: *Tipografia governativa e letteratura spirituale (Baesa 1549 - 1552)*

G. MAZZOCCHI, Univ. di Ferrara: *Diffusione scritta e diffusione a stampa per un genere letterario: la novella sentimentale spagnola*

F. ROUGET, Queen's Univ. Kingston (Ontario): *Ronsard e il libro*

A. BALDISSERA, Univ. del Piemonte Orientale: *Dal manoscritto al libro a stampa: il caso del Conte Lucanor*

L. LOPEZ VIDRIERO, Direzione Biblioteca Reale di Madrid: *L'Italia nella casa del Sol: collezionismo nobiliare spagnolo e cultura scritta italiana*

#### Ore 15.45

E. KARAGIANNIS, Univ. di Strasburgo: *I poemi della Pléiade di fronte al libro: lettura nei campi*

A. TARABOCHIA CANAVERO, Univ. Catt. di Milano: *"Libri come figli": la fortuna dei fidejuran libri "De via" nell'Europa delle corti*

Il convegno, ormai da anni organizzato da Luisa Rotondi Secchi Tarugi (Presidente dell'Istituto di Studi Umanistici "Francesco Petrarca") in varie sedi, si è segnalato per la sua significativa apertura internazionale riguardo a un tema che si propone speculare alle odierne problematiche relative alla strumentazione elettronica editoriale: quello della nascita e diffusione della tipografia nell'età umanistica. La straordinaria affluenza di relatori (55!) ha permesso infatti un'ampiezza di approcci al libro, in quanto prodotto editoriale, opera nelle mani degli stampatori, strumento di propaganda, oggetto di imitazione o di critica.

Sulla base di questa diversificazione di interessi si potrà seguire un percorso tematico nella rassegna delle conferenze, suggerendone con brevi tratti il contenuto che più estesamente si leggerà nel volume degli Atti.

#### **Progettazione libro:**

A. WOLKENHAUER: ha esplorato l'immaginario classico e rinascimentale alla volta di un'identificazione del progenitore dell'arte della stampa, da intendersi piuttosto essa stessa come madre delle arti; M. LENTZEN: ha ripercorso i dettami che Angelo Camillo Decembrio fornisce nell'organizzazione di una biblioteca, nel suo *De politia litteraria*, come *politia*, ossia frutto di eleganza stilistica e capacità di conversazione reale; G. MAZZOCCHI: ha considerato la *novela sentimental* spagnola del '400-'500, in particolare "La prigion d'amore" di Diego de San Pedro, che dopo l'edizione di Toledo ha avuto una copia su manoscritto; F. ROUGET: ha presentato la figura di Ronsard la cui poesia francese occupa i posti di maggior rilievo nelle biblioteche del '500 e '600, riedita più volte, arricchita da illustrazioni; A. BALDISSERA: ha scelto l'esempio del *Conde Lucanor* per rendere ragione di alcuni tipici passaggi filologici o arbitrari operati sul manoscritto prima dell'edizione a stampa; B. PETEY GIRARD: ha mostrato l'abilità organizzativa dell'editore Philippe Desportes, divisa in una produzione sia religiosa sia profana; A.L. PULIAFITO: ha presentato l'attività editoriale in Venezia a metà del '500 (in particolare quella dei fratelli Badoèr), in cui si possono riscontrare definizioni precise in merito alle norme da osservare nella redazione dei testi (rilegatura, traduzioni, carta...); L. PATETTA: ha illustrato la difficoltà incontrata dai primi editori di opere classiche di architettura, le quali risultano di molto inferiori per numero alle *principes* di altri generi, proprio per la complessità di riprodurre i disegni, parte integrante del contenuto scritto; D. MAURI: ha riferito sulla poetica delle prefazioni ai romanzi di Beroaldo di Verville, in cui l'autore si pone davanti a un pubblico essenzialmente femminile cui si rivolge senza intendimento didattico; J.L. GILMONT: ha seguito le difficoltà e i cambiamenti nella produzione della tipografia di Ginevra come specchio di mutate condizioni economiche e ideologiche; M.G. TAVONI: ha reso partecipi di un progetto bolognese di pubblicazioni di molti inediti, quali sono stati scoperti soprattutto grazie alla ricerca di Albano Sorbelli, bibliotecario dell'Archiginnasio;

M. JACQUEMIER: ha proposto l'interpretazione umanistica del libro come mondo in cui la realtà viene reinterpreta e spiegata dall'autore nelle forme misteriose e magiche dello stile allegorico; G. PIAIA: ha considerato l'eco letteraria delle due edizioni di "Utopia" di More, presso alcuni rinascimentali, fra letture e interpretazioni arbitrarie di un linguaggio complesso, con riferimenti intratestuali e allusioni dotte; C. PERISSINOTTO: ha seguito l'ipotesi di un sostrato reale che avrebbe suggerito l'impianto del mondo di "Utopia", sulla base di alcune testimonianze e analogie con le terre e le culture di recente scoperta; S. BENASSI: ha mostrato l'esempio notevolissimo della villa di Filippo Guastavillani, che ripropone nella sua progettazione e struttura quegli ideali culturali e sincretistici delle opere a stampa del tempo.

#### Realizzazione libro:

A. G. CAVAGNA: ha esaminato il difficile percorso dei primi stampatori verso il riscatto della loro professione, da esercizio manuale ad attività culturale; C. LUCA: ha prospettato il quadro linguistico letterario in cui i Paesi romeni prendono coscienza della propria lingua e iniziano a produrre stampa in rumeno, soprattutto in ambito ecclesiastico; G. PONTE: ha riproposto il confronto in cui Sperone Speroni metteva a paragone le arti in cui si segnalano gli antichi e i moderni, giungendo a concludere che gli ultimi sono superiori per una serie di abilità, tra cui le tecniche e la stampa; U. PIZZANI: ha esemplificato alcune tipologie di commento umanistico a testi classici poetici (in particolare a Prop. IV 1) in termini di dediche, biografie autori, aggiunte a margine con riferimenti alla vita contemporanea; L. BALDACCHINI: ha soffermato la sua attenzione su un'importante tipologia di editore e stampatore come sintesi o alternanza di professioni, brillantemente rappresentata da Niccolò de' Rossi detto lo Zoppino; U. ROZZO: ha offerto un'ampia casistica di "fogli volanti" di fine '400, testimonianze notevoli di una produzione davvero frammentaria e diversificata per temi, dal sacro al profano, al politico al privato; G. CORTASSA: ha ripercorso i valori esposti da Demetrio Calcondila, nelle due lettere prefatorie della sua *editio princeps* di Omero; il riconoscimento e la riconoscenza al padre della cultura e a coloro che, attraverso la stampa, se ne fanno divulgatori; P. PINTACUDA: ha esemplificato la persistenza di copie manoscritte oltre l'invenzione della stampa, attraverso il caso del *class. ms. 263 cc. 98 r.-100 v.*, trascritto da una precedente edizione dei canti castigliani; M. PICCAT: ha esposto alcune sacre rappresentazioni del Giudizio, con testi in dialetto piemontese e caricature verbali sovradialettali, ed efficaci immagini xilografate; S. PITTALUGA: ha offerto uno spaccato delle numerose fasi di redazione quali si possono rintracciare nel *Liber facetiarum* di Poggio Bracciolini, anche attraverso le testimonianze di alcune sue lettere; A. DI FRANCESCO: ha dipinto il quadro in cui viene a calarsi in Ungheria la nuova immagine del libro a stampa, con le sue potenzialità e ripercussioni culturali (ad esempio il caso della stampa delle lettere di S. Paolo nel 1533), a

cominciare dalla prima figura di sovrano bibliofilo, Mattia Corvino; Y. BELLENGER: ha illustrato il caso straordinario dell'opera *La settimana* di Du Bartas: un *best seller*, edito molte volte, tradotto in varie lingue e commentato da personaggi famosi, raccolto in molte copie nelle biblioteche del '500 e '600; P. CATEDRA: ha proposto all'attenzione la straordinaria attività della tipografia cinquecentesca di Baeza, unita, come sembra, al progetto politico culturale dell'Università; S. FABRIZIO COSTA: ha offerto un saggio di cultura umanistica trapiantata in Francia, con l'esempio della prefazione di Joss Bode a Beroaldo, nell'ambito della fioritura e dell'esaltazione della nuova arte tipografica; B. MENIEL: ha considerato la produzione epica a stampa in Francia (in partic. l'opera di Ronsard e di Du Bartas) come singolare complicità tra obiettivi etici, estetici e politici desumibili dalla loro presentazione; S. CAPPELLO: ha presentato la lettura ideologica di Jacques Gohorry nei confronti della letteratura in difesa dello statuto del romanzo, esplicitamente menzognero, rispetto alla falsità dell'opera storica che si dichiara aderente al reale; G. HUBER REBENICH: ha posto a confronto alcuni frontespizi delle edizioni delle *Metamorfosi* ovidiane, facendo notare in particolare le varianti intervenute rispetto al modello di Giacomo Franco (1584); J.C. MARGOLIN: ha richiamato l'attenzione sull'opera "De Asse" di Budé, un caso significativo di armonia e complicità di intervento degli stampatori rispetto agli autori; L. PERINI: ha esposto una serie di edizioni di testi classici scientifici compiute attraverso i nuovi studi e la nuova mentalità umanistica, forte di recenti scoperte e pronta a inserire eroi tutti moderni nei panni di esploratori; E. LEEDHAM GREEN: ha passato in rassegna le varie università inglesi (in particolare Oxford e Cambridge) nel loro rapporto con i testi a stampa, da un punto di vista concettuale e materiale (statuti e letture); K. WAGNER: ha documentato la grande espansione di opere a stampa in lingua spagnola nei secoli XVI e XVII, anche in concomitanza con l'espansione geografica e una predominanza culturale.

#### **Letture del libro:**

E. FUMAGALLI: ha proposto all'attenzione la biblioteca degli Sforza a Pavia, la quale, sulla base di alcuni documenti, si dimostra piuttosto una manifestazione di prestigio familiare che un luogo destinato alla lettura; P. V. AIMONE: ha riferito il caso di un insieme di norme per la collocazione e conduzione di un fondo bibliotecario lasciato da un cardinale in eredità a un collegio di studenti: riordino libri, orari per la lettura,...; J.-L. CHARLET: ha presentato la visione della biblioteca e dei libri presso tre umanisti (Grapaldo, Perotti, Virgili), nella loro concezione di utilizzazione tipica dell'età a loro contemporanea e di storia etimologico-culturale a partire dalla tradizione classica; E. HAYWOOD: ha rilevato come nel commento di Cristoforo Landino alla *Commedia* non vada vista, come è stato detto, un'esaltazione di casa Medici contro i Pazzi, ma piuttosto

una moderata critica, nella speranza di una Firenze più democratica; M. PETOLETTI: ha considerato le note di commento di Ugolino Pisani in un codice della *Politica* di Aristotele, le quali rivelano particolari autobiografici e battute contro suoi contemporanei; G. TOURNOY: ha illustrato l'enorme biblioteca realizzata da Guglielmo Heda ad Anversa, ricca di testi greci e latini, sacri e profani, che fu poi venduta all'asta, come testimoniano documenti in nostro possesso; B. MESDJIAN: ha indagato la biblioteca di Tito Vespasiano Strozzi, come insieme di libri preferiti e come *corpus* di manoscritti da lui posseduti; L. BALSAMO: ha messo in luce l'atteggiamento umanistico di fondamentale riserva nei riguardi della produzione in volgare, che non poteva essere presa in considerazione se non per intrattenimento o per sporadiche diffusioni; A. MUSUMECI: ha messo a fuoco il costante rapporto dialogico leggibile nel *Canzoniere* del Petrarca, il quale, attraverso un sapiente utilizzo di pronomi, viene a definire il suo pubblico, sempre più vario con il diffondersi dell'arte tipografica; B. PERIGOT: ha considerato la lettura umanistica del libro intesa in quanto via alla conoscenza, con le conseguenti critiche all'uomo di cultura; A. PICCARDI: ha idealmente smontato il testo del "Pontifex" di L.B. Alberti, per individuare la biblioteca retrostante con cui fu elaborato, giungendo a individuarne nuove fonti, anche reinterpretate; P. TIEZZI MAESTRI MAZZONI DELLA STELLA: parallela allo studio scientifico è stata presentata la collezione di cinquecentine (in parte in mostra sia al museo della Collegiata di Chianciano sia al Palazzo Panciatichi) dallo stesso Tiezzi, che ha mostrato le motivazioni personali del suo investimento e il desiderio che esse vengano consultate dagli studiosi; L. RADIF: ha analizzato la poetica selettiva di Antonio e Giacomo Costanzi nella traduzione dall'*Anthologia Graeca* e una valenza particolare dell'epigramma (A.P. IX 369); K. PAJORIN: ha ripreso l'eco entusiastica (soprattutto di Naldo Naldi) per il modello di biblioteca a Buda di Mattia Corvino, concepito come raccolta e divulgazione di tutti i testi classici; L. LOPEZ VIDRIERO: ha mostrato la straordinaria passione bibliofila del Conde de Gondomar, dagli interessi molto vasti, quale si può evincere anche attraverso la sua corrispondenza; E. KARAGIANNIS: ha sottolineato il valore evocativo del libro per i poeti della Pléiade, per i quali si personifica in un ruolo di interlocutore o di *status symbol*, in quanto oggetto ammirato e prezioso; A. TARABOCHIA CANAVERO: ha considerato i libri *De vita* del Ficino, nella loro valenza metaforica di figli e nella diffusione a corte nell'Europa rinascimentale, grazie anche alla fama del personaggio interpretato come *sapiens*; H. WALTER: ha presentato un libretto scritto dal teologo Coelestinus nel 1569 contro stampatori, librai e venditori ambulanti di scritti eretici, nel quale mette in luce, con toni accesi e un dialogo in botta e risposta, le loro responsabilità di coscienza in merito; B. LAVILLATTE: ha esplorato la valenza magica e il potere di autorità del libro, e la tipologia di opere a stampa occulte che, rifacendosi a teorie di estrazione platonico-aristotelica, si configu-

ravano come testi filosofici di magia naturale; D. COSTA: ha confrontato alcune edizioni a stampa francesi del *Cortegiano*, in cui si possono notare interventi paratestuali o considerazioni aggiunte dagli stampatori.

Come era possibile rendersi conto anche durante il riepilogo sinottico delle conferenze tracciato in chiusura del convegno da J.-L. Charlet, lo sguardo al libro nell'Europa dell'Umanesimo è stato lanciato con tutta quell'apertura che, soprattutto oggi, riteniamo indispensabile per una riflessione oggettiva e al passo con le esigenze scientifiche.

*Ludovica Radif*